

PANTIANINS ... SIGNORA !



XXV MOSTRA REGIONALE DELLA MELA

PANTIANINS ... SIGNORA !

4

Amministrazione Comunale di Mereto di Tomba
1994

PANTIANINS ... SIGNORA !

numero unico

edito a cura dell'Amministrazione Comunale di Mereto di Tomba con il Patrocinio della Commissione di Vigilanza sulla Biblioteca Comunale in occasione della XXV Mostra Regionale della Mela di Pantianicco

Settembre 1994

ideazione e coordinamento

Associazione Culturâl "Mulin di Marchet"
Tombe di Merêt (UD)

hanno collaborato

E. Bartolini, L. Cisilino, V. Cisilino,
G. Governatori, L. Mestroni, S. Sillani,
C. Violino, P. Zandigiaco

fotografie

Archivio Biblioteca Sandro Ponte, Archivio Comitato Festeggiamenti e Manifestazioni Agricole di Pantianicco, M. Bernardis, A. Loschi, Foto-Ottica Mattiussi, A. Giacomini, C. Violino, P. Zandigiaco

INDICE

La professione del volontariato (L. Mestroni)	pag. 3
Saluti (L. Cisilino)	pag. 4
Tal Friûl dai coltivatori... (E. Bartolini)	pag. 5
Az. agr. Dondè - Mela Friuli 1993	pag. 6
L'ambiente economico e le tendenze dell'agricoltura friulana (S. Sillani)	pag. 10
L'agricoltura friulana: scelta di vita od opzione economica? (E. Bartolini)	pag. 15
Il pero Janis (P. Zandigiaco, G. Governatori)	pag. 17
Giovanni Coletti, un caparbio frutticoltore... (P. Zandigiaco)	pag. 20
Lant a mulins (C. Violino)	pag. 27
Il miluč su la taule (V. Cisilino)	pag. 32

In copertina:
Il Mulin di Marchet
In quarta di copertina:
Milus a Tonbe, var. Prima
(foto A. Quaiattini)

Mostra Regional dal Miluč

XXV an

Pantianins 1994

organizzazione

Comitato Festeggiamenti e Manifestazioni Agricole di Pantianicco

patrocinio

Regione Autonoma Friuli-V.G.
Comune di Mereto di Tomba

festeggiamenti

23 settembre - 2 ottobre 1994
PANTIANICCO di Mereto di Tomba (UD)
c/o Cooperativa agricola "San Luigi"

Sagra popolare
Ballo
Gastronomia
Cabaret
Camminata tra i meli
Sfilata di moda

* * *

PREMIO SPECIALE MELA FRIULI

Patrocinato dalla
Coop. agr. MEDIO TAGLIAMENTO

* * *

CONVEGNO

Sabato 24 settembre 1994 - ore 18.00

relatori

A. Tarlao

Il Reg. CEE 2078/92
Il Friuli agricolo in sintonia con l'Europa

S. Baldo

Finalmente il marchio FRIULI?

* * *

Ringraziamenti

Rinnoviamo un sentimento di gratitudine a tutti gli autori che hanno collaborato con grande disponibilità e totale disinteresse. Ci sentiamo, inoltre, in dovere di ringraziare, ancora una volta, il dott. Pietro Zandigiaco per il contributo costante, appassionato e sempre di elevata qualità offerto, sin dall'inizio, a Pantianins... Signora!
Un sincero grazie vada, altresì, alla Cassa Rurale ed Artigiana di Mereto di Tomba, al Comitato Festeggiamenti e Manifestazioni Agricole di Pantianicco e a tutti i componenti della Commissione Biblioteca P. Someda De Marco.

IL PERO "JANIS": UNA VARIETÀ DA RITROVARE

Il pero "Janis" era una varietà ampiamente coltivata in tutto il Friuli nel secolo scorso e nei primi decenni del '900; lo si può dedurre da quanto riportato dalle scarse fonti bibliografiche che trattano in qualche modo di frutticoltura.

Nel corso di varie edizioni dell'*Esposizione permanente di frutta* che si svolsero a Udine, la domenica, presso la sede dell'Associazione agraria friulana dal giugno 1886 al maggio 1889, frutticoltori provenienti da varie località del Friuli presentarono con successo tale varietà (tab. 1).

Negli stessi anni il pero Janis venne presa in considerazione dalla *Commissione pel miglioramento della frutticoltura*, costituita alla fine del 1885 (1) nell'ambito dell'Associazione agraria friulana, per essere inserita nell'opera *Pomona friulana* che avrebbe dovuto illustrare tutte le *frutta meglio conservabili della nostra provincia mediante una tavola cromolitografica ed una descrizione sintetica dei pregi, delle condizioni di riuscita ecc.* (2). Da un intervento del senatore Gabriele Luigi Pecile, presidente della Commissione stessa, veniamo a conoscenza che: *«I peri Ianis, che pare siano stati portati in Friuli dalla Spagna da un cittadino udinese di questo nome, squisiti, precoci, commerciabilissimi, a Udine, a Fagagna, a San Giorgio della Richinvelda non danno prodotto che qualche anno, perchè delicatissimi, mentre lo danno costante nei siti riparati dei colli verso Cividale»* (3).

Dai verbali delle Sedute consiliari dell'Associazione si apprende che: *«Per ora [la Commissione] decise di comprendere nella Pomona: ciliegie nere duracine, volgarmente chiamate duriese di Tarcento; la prugna che comunemente si chiama cespia; il pero Jannis; l'uva ribolla bianca»*; della redazione della *Pomona* fu incaricato il prof. cav. Giovanni Nallino, presidente dei giurati dell'*Esposizione permanente di frutta* e direttore della Regia Stazione Agraria (4). Successivamente venne preso in considerazione anche il pero "fico" (5).

A metà del 1888 furono pubblicate le bozze delle due prime tavole della *Pomona* friulana: *rappresentano il pero Janis e la ciliegia Tarcentina con le relative descrizioni* (6); fu prevista una tiratura di 400 copie. Le tavole furono eseguite dal "signor Passero" (7). La *Pomona*, che avrebbe dovuto essere stampata a fascicoli, non venne portata a termine (8). I primi fascicoli stampati, tuttavia, furono sicuramente visionati anche dal famoso pomologo Girolamo Molon, professore di viticoltura, frutticoltura e orticoltura nella Regia Scuola Superiore d'Agricoltura di Milano, autore del celeberrimo manuale di "Pomologia" (9). Ed infatti, nel manuale compare la descrizione della varietà Janis che egli espressamente dichiara di "togliere" dalla "Pomona friulana" (10). Con dovizia di informazioni vengono descritte le principali caratteristiche dell'albero, del frutto, con indicazioni sulla qualità e storia (tab. 2). A quanto pare è l'unico frammento della *Pomona* friulana che ci sia rimasto; ed è un vero peccato che l'intera opera non sia stata completata e che anche i primi fascicoli stampati siano andati perduti. I dati indicati nella scheda non hanno niente da invidiare ai più moderni lavori di pomologia, quale la "Monografia delle principali cultivar di Pero" (11).

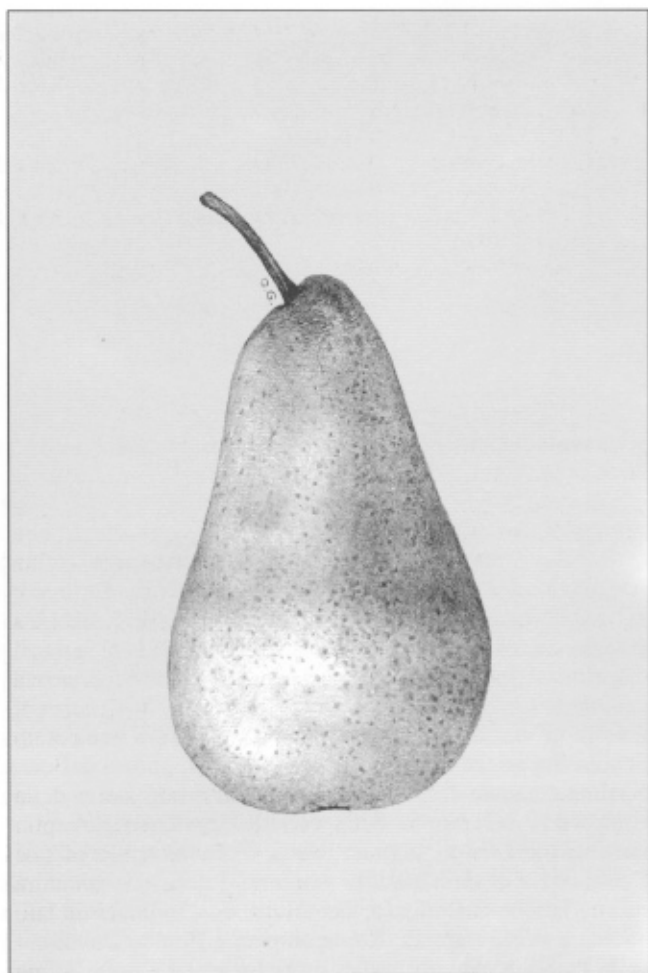
Le pere della varietà Janis erano anche oggetto di esportazione; in base a una relazione del 1886 di Adolfo de Polo, "Incaricato del servizio dei mercati" di Udine, veniamo a sapere che: *«Si fece coll'Austria e la Russia un bel lavoro d'esportazione colle rinomate nostre pere del Janis; oltre a queste per la Baviera e la Sassonia, si fecero importanti spedizioni di Ciliegie, prescelte le qualità provenienti dalla parte montuosa del distretto di Tarcento»* (12).

Tab. 1 - Frutticoltori premiati nel 1886 e 1888 nel corso di varie edizioni dell'*Esposizione permanente di frutta* per aver presentato un campione di pere della varietà Janis.

nome del premiato	data	località di produzione	premio
co. Antonio Di Trento	11.7.1886	Dolegnano in Colle	L. 5
Giusto Bigozzi	18.7.1886	Rosazzo	Menz.
Giovanni Cirio	18.7.1886	S. Stefano di Palm.	Menz.
Gio. Batt. Filafferro	18.7.1886	Rivarotta	Menz.
Pietro Rubini	18.7.1886	Albana	Menz.
Giuseppe Coletti	15.7.1888	Alnicco	L. 5
Gio. Batt. Filafferro	15.7.1888	Rivarotta	L. 10
Francesco Genuzio	15.7.1888	Faedis	L. 5
Emilio Tellini	15.7.1888	Buttrio	Menz.
Giusto Bigozzi	22.7.1888	Rosazzo	L. 5
Giuseppe Pertoldi	22.7.1888	Ara di Tricesimo	L. 5



Infiorescenza di pero



"Identikit" della pera Janis (dis. Gianantonio Governatori)

Nell'ottimo lavoro del Dorigo, del 1909, sulla frutticoltura del Mandamento di Cividale (13) sono contenuti numerosi riferimenti alla varietà in questione. La varietà "Janis" e altre cultivar di pero venivano coltivate "abbastanza intensamente" "a Rodda e in poche altre località"; inoltre, si afferma che: «Le pere estive Janis, le Claudio Blanchet, si coltivano qua e là, ma con troppo scarso interessamento, benchè vengano pagate a prezzi molto interessanti». Ad esempio, le pere Janis, che maturano ai primi del luglio, si pagano da 50 a 80 cent. il chilo, quelle (es. pere fico) un po' più tardive, si pagano dai 40 ai 60 cent., mentre quelle (es. Butirra bianca d'autunno) a maturazione autunnale, vengono pagate a prezzi che assai di rado raggiungono i 30 cent. il chilo. In generale l'impianto di pere estive "come la Janis" veniva vivamente consigliato, in quanto "potranno avere ottima fortuna nelle nostre colline"; ed infatti presso il "vivaio di fruttiferi di S. Pietro al Natisone" erano disponibili per i frutticoltori anche astoni di tale varietà.

Il Musoni, riprendendo quanto già detto dal Dorigo, nel 1912 indica nuovamente che nella "zona collinosa" delle Prealpi Giulie si coltivano in qua e in là le pere estive Janis e Claudio Blanchet, tutte le varietà di pere autunnali, molte di vernine (14).

Il pero Janis era diffuso da tempo anche in Carnia; esso infatti con il nome di "pero Janisi" viene ricordato dall'abate Leonardo Morassi, parroco di Amaro, nel testo di una "conferenza" tenuta nella "Scuola domenicale di Monajo e Zovello" (15). Anche il Muner lo ricorda come coltivato nella piana di Caneva presso Tolmezzo (16).

La varietà Janis viene riportata ancora nel 1932 nel manualetto del perito agrario Mario de Bortoli (17) come: «Pianta poco esigente, vigorosa. Frutto piccolo, buccia giallo verdastro, spesso macchiata di rosso dalla parte del sole. Polpa bianca, di sapore gradevole. Matura in luglio».

Nonostante alcune ricerche, non è stato possibile "ritrovare" sinora alcun albero di pero della varietà Janis, ma le speranze non sono del tutto svanite; tale varietà, a quanto risulta, non compare nemmeno nelle collezioni pomologiche di istituzioni pubbliche e non viene considerata nemmeno nell'opera di Morettini *et al.* (18); tuttavia c'è ancora qualcuno che ricorda chiaramente questa varietà con dovizia di particolari (19).

Qualora essa dovesse essere ritrovata, di sicuro meriterebbe un rilancio, assieme al pero "fico" (20), per lo meno a livello di frutticoltura familiare, soprattutto nelle aree collinari, viste le sue indubbe qualità (precocità, frutto di sapore "squisito"), e la sua ampia diffusione in un passato non troppo lontano.

(1) Su sollecitazione del "Ministero di Agricoltura", nella seduta consigliare del 12 settembre 1885 l'Associazione agraria friulana approvò l'istituzione di una Commissione "per diffondere e rendere veramente razionale e proficua la coltura degli alberi fruttiferi". La "Commissione per la frutticoltura" (successivamente denominata "Commissione per il miglioramento della frutticoltura") si riunì per la prima volta il 29 dicembre 1885; a presidente della Commissione fu eletto il comm. dott. Gabriele Luigi Pecile, senatore del Regno, mentre come segretario fu eletto il prof. Luigi Petri.

(2) cfr. *Associazione agraria friulana, Verbale di seduta consiliare ordinaria 9 febbraio 1889*, in "Bull. Ass. agr. friulana" ser. IV, vol. VI (1889), p. 26.

(3) G.L. PECILE, *La Pomona friulana*, in "Bull. Ass. agr. friulana", ser. IV, vol. III (1886), pp. 5-8.

(4) cfr. *Commissione per il miglioramento della frutticoltura, Disposizioni per la stampa della Pomona friulana*, in "Bull. Ass. agr. friulana", ser. IV, vol. V (1888), p. 160.

(5) cfr. P. ZANDIGIACOMO, *Il pero "fico": una varietà da riconsiderare*, in "Pantianins... Signora!", n. 3, numero unico dell'Amministrazione Comunale di Mereto di Tomba, 1993, pp. 18-21.

(6) cfr. *Commissione per il miglioramento della frutticoltura*, in "Bull. Ass. agr. friulana", ser. IV, vol. V (1888), p. 239.

(7) cfr. *Commissione per il miglioramento della frutticoltura*, in "Bull. Ass. agr. friulana", ser. IV, vol. V (1888), p. 257.

(8) *Il coronamento dell'opera della Commissione doveva essere la comparsa della Pomona friulana, di cui si iniziò la pubblicazione con due splendide tavole litografiche (la ciliegia Tarcentina e la pera Janis) col testo relativo. Ciò nel 1890. Il lavoro si è dovuto sospendere per il mancato concorso del r. Governo e perchè falliti i tentativi di collegare l'opera della Commissione friulana con quella delle rappresentanze agrarie delle finitime province venete*, in "L'Opera della Associazione agraria friulana dal 1846 al 1900", Tip. G.Seitz, Udine, 1900, p. 487.

(9) G. MOLON, *Pomologia. Descrizione delle migliori varietà di albicocchi, ciliegi, meli, peri, peschi*, U. Hoepli ed., Milano, xxx + 717 pp.

(10) G. MOLON, *Pomologia...* cit., pp. 462-463.

(11) A. MORETTINI, E. BALDINI, F. SCARAMUZZI, L. MITTEMPERGER, *Monografia delle principali cultivar di Pero*, CNR, Firenze, 1967, 412 pp.

(12) A. DE POLO, *Il mercato delle frutta in Udine negli ultimi 4 mesi*, in "Bull. Ass. agr. friulana", ser. IV, vol. III (1886), pp. 286-287.

(13) D. DORIGO, *La frutticoltura nel Mandamento di Cividale e il vivaio di fruttiferi di S. Pietro al Natisone*, in "Bull. Ass. agr. friulana", ser. V, vol. XXVI (1909), pp. 11-20.

(14) F. MUSONI, *Le Condizioni agricole*, in "Guida delle Prealpi Giulie", a cura di O. MARINELLI, SAF, Udine, 1912, pp. 182-211.

(15) cfr. P. VALUSSI, *Gli alberi da Frutto in Carnia*, in "Bull. Ass. agr. friulana", vol. IV (1859), pp. 57-60.

(16) R. MUNER, *Spunti storici sulla frutticoltura in Carnia*, in "Frutticoltura", vol. XXXIII (1971), n. 7/8, pp. 43-46.

(17) M. DE BORTOLI, *Nozioni di frutticoltura per i contadini*, seconda edizione, a cura del "Consorzio provinciale di frutticoltura del Friuli (Udine)", presso la "Cattedra ambulante di Agricoltura", Stab. tip. friulano, Udine, 1932, 134 pp.

(18) A. MORETTINI *et al.*, *Monografia...* cit.

(19) cfr. il racconto di A. MARINI, *Pomârs di cjase*, in *Storiutis di pomis*, a cura di P. ZUANDIACUN, in "Pantianins... Signora!", n. 1, numero unico dell'Amministrazione Comunale di Mereto di Tomba, 1991, p. 23.

(20) P. ZANDIGIACOMO, *Il pero "fico"...* cit.

Tab. 2 - Principali caratteristiche della varietà di pero Janis, tratte dalla *Pomona friulana*, come riportato da G. Molon (1901, cit.).

PERO DI JANIS

Albero – *Legno*: duro, mediocrementemente tenace. – *Rami*: numerosi allargati, di colore grigio, scuro, verdastro, con lenticelle piccole, puntiformi, rare e appena prominenti sull'epidermide. – *Gemme*: ovali, di color verde scuro e lucide alla pagina superiore, non lucide e di color verde chiaro all'inferiore; lembo molto ondulato, coll'apice ricurvo all'indietro e acuminato; margine con due o tre dentature verso l'apice della foglia, e tanto piccole, che non sono facilmente percettibili, cosicchè a primo tratto il margine sembra affatto intero; il margine è leggermente cotonoso, come il nervo mediano della foglia, il picciuolo è lungo all'incirca la metà di questo. – *Fioritura*: nella prima metà d'aprile. – *Maturanza del frutto*: nella prima metà di luglio. – *Fertilità*: ogni anno questo pero dà frutti, ma soltanto ogni due ne reca in gran copia. Questa alternanza di fruttificazione, più che dalla natura dell'albero, dipende dal fatto, pur troppo frequente nella pratica, che esso non viene potato razionalmente.

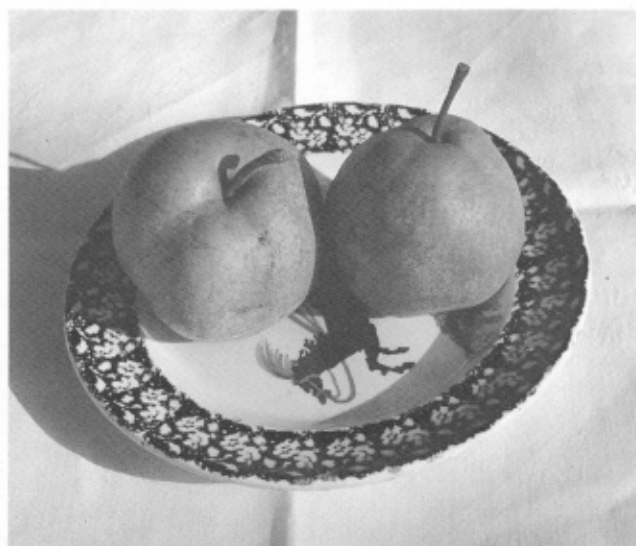
Frutto – *Grandezza*: appena mediocre, misurando dai 6 ai 7 centimetri in lungo, e dai 4 ai 5 centimetri nel punto della massima larghezza. – *Forma*: oblunga, turbinata e alquanto variabile. Dal lato del gambo è leggermente ingrossato e il collo è poco incavato, in modo che nell'insieme il frutto ha la forma di una clava assai raccorciata; il massimo diametro trasversale è a circa due terzi dell'asse del frutto verso l'estremità. Longitudinalmente quasi sempre ha una larga traccia di solcatura appena incavata, ma facilmente apparente. – *Gambo*: spesso inserito obliquamente, in modo che quivi il pericarpo da un lato ha un lieve rigonfiamento e dall'altro una debole solcatura trasversale. *Occhio*: superficiale, oppure assai poco incavato. – *Colore*: variabile secondo l'esposizione del frutto; talora è giallo chiaro e pallido, talora giallo verdastro pure pallido, ma spesso dal lato esposto al sole è largamente macchiettato di rosso. – *Polpa*: bianca, più consistente di quella delle pere buttirre; si disgrega facilmente colla masticazione, è molto più compatta verso la periferia del sarcocarpo, ed è sempre più tenera e sugosa a misura che si procede verso il centro. – *Succo*: dolce, aroma debole, ma assai gradevole. – *Peso*: da 35 a 45 grammi.

Qualità – Nell'insieme queste pera sono assai pregevoli per la precocità, pel sapore, per la resistenza al trasporto, per essere di rado attaccate da insetti, e perchè l'albero alligna e prospera tanto in piano come in colle, senza richiedere grandi cure.

Storia – Il dottor Francesco Janis di Tolmezzo, insigne giureconsulto, portò questa varietà di pero dalla Spagna nell'occasione in cui egli, nel 1519, fece un viaggio colà, essendovisi recato presso la Corte di Carlo V, come legato della Repubblica di Venezia. Il Janis in quella circostanza fece anche raccolta di semi di erbe e di altre piante diverse, al fine di riprodurle nel paese nativo.



Pere invernali di Zovello



... e di Faedis